

GIOVANI IN ASCOLTO DELLA PAROLA

III Domenica di Avvento
Sof 3,14-17; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18

VANGELO

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



CONCRETAMENTE

Questo brano inizia con il donarsi gli uni agli altri. Tutti gli elementi di questo brano ci fanno riflettere. Giovanni è il personaggio che annuncia al popolo la parola di Dio. Nella nostra mente spesso sorge la domanda: cosa devo fare? Ognuno di noi è venuto sulla terra per compiere una missione individuale, ma in modo comune. Ognuno di noi ha qualcosa in mano, magari piccolo, ma senza di esso la vita di chi ci è vicino non sarebbe completa. Gesù ha benedetto ogni individuo con molti doni, ma se questi doni non vengono usati bene con gli altri, perdono il loro significato. Dovremmo essere grati per ciò che ci è stato dato, ma non vantarci, dovremmo condividere questi doni con coloro che non li hanno. Il primo dono da apprezzare è la vita e poi tutto ciò che le appartiene, per il solo motivo che sono donati da Dio. Noi siamo i Suoi figli e Lui è nostro Padre. Diventiamo suoi figli attraverso il battesimo, che accende un fuoco di fede nei nostri cuori. Accende un fuoco che deve essere "alimentato" per mantenerlo acceso. Forse a volte le croci nella nostra vita diventano "legna" per il fuoco. Quanto poco facciamo per essere suoi figli...

Cari fratelli e sorelle in Cristo, dobbiamo essere noi a vedere il Suo volto in ogni persona perché solo così potremo amare veramente. Ognuno di noi deve amare il prossimo come se stesso.

Ho scelto di essere uno strumento del disegno di Dio e di provare l'amore che ho per lui in ogni persona che fa parte della mia vita... Sei il benvenuto nella mia scelta: Ama gli altri oltre ogni cosa!!! Abbiamo l'esempio perfetto di puro amore: GESÙ

Lunida, 17 anni

